

## Orsay BTML 2013

A tutti i presenti va il mio affettuoso e sincero saluto, insieme a quello dell'Assessore alle Politiche Culturali Gianpaolo Senzacqua, presente qui con noi, e quello della Città di Frascati. Sono particolarmente felice di essere insieme a voi per ricordare il lavoro e l'opera di Bruno Touschek, uno dei grandi fisici della seconda metà del Novecento, che ha utilizzato la sua conoscenza della fisica teorica, per concepire, proporre e costruire la prima macchina per accumulare materia e antimateria, contribuendo a una maggiore conoscenza del mondo in cui viviamo. Ed è proprio grazie a Bruno Touschek che Frascati e Orsay sono due città di scienza legate dall'acceleratore Ada, da lui costruito insieme al suo staff a Frascati e successivamente trasferito e messo in funzione presso il vostro Lal (Laboratoire de L'accélérateur linéaire) nel 1962.

La città di Frascati si stende nell'area anticamente occupata da alcune ville di epoca romana imperiale, tra cui sono da ricordare quelle di Cicerone e Tiberio, e nel territorio originariamente pertinente al suburbio dell'antica Città latina di *Tusculum*. Considerata la perla dei Castelli Romani, sia per la splendida posizione geografica, che per le emergenze archeologiche, storico-artistiche ed ambientali che la caratterizzano, Frascati crebbe di importanza dopo la distruzione di Tuscolo, avvenuta nel 1191.

A partire dalla seconda metà del XVI secolo, alcuni tra i più importanti personaggi della Corte Pontificia vi fecero erigere le loro residenze, splendide dimore di rappresentanza, le ville Aldobrandini, Tuscolana, dove per alcuni anni ha vissuto Luigi Bonaparte, Lancellotti, Falconieri, Torlonia, opera dei migliori architetti e artisti dell'epoca, come Bernini, Borromini, Della Porta, Maderno, Cavalier d'Arpino, Domenichino, Pier Leone Ghezzi.

In virtù di questa magnificenza, dalla 2° metà del Seicento e fino alla prima metà dell'Ottocento, Frascati rappresentò una delle tappe obbligate per i viaggiatori del Grand Tour; e le opere di artisti come Gaspar van Wittel e i francesi Robert Hubert, Claude Lorrain, Charles de Chatillon, François Marius Granet, offrono ancora oggi la misura dell'attenzione, che la città seppe guadagnare sui grandi personaggi che la visitarono, testimoniata dagli scritti fra gli altri di Goethe, Scott, Mark Twain, Erik Ibsen e dei francesi, Stendhal, Charles De Brosses, George Sand, Emile Zola

Nel 1856, sotto il pontificato di Pio IX, fu inaugurata la stazione ferroviaria Roma-Frascati, la prima dello Stato Pontificio e una delle prime in Italia, che incrementò i commerci e il flusso turistico verso la città. La seconda guerra mondiale purtroppo rappresentò un grave *vulnus* per Frascati, perché a causa della presenza del Comando Tedesco del Centro Sud l'8 settembre del 1943 fu violentemente bombardata dagli aerei americani, subendo la distruzione di gran parte dell'abitato e circa 700 vittime civili.

Ogni anno si celebra l'anniversario del Giorno della Memoria, e pochi giorni fa abbiamo commemorato il 70° Anniversario. Dal 1999 l'Amministrazione Comunale invita città martiri della guerra, per un simbolico gemellaggio di Pace. Hanno partecipato alle commemorazioni, tra le altre, le città di Cassino, Marzabotto, Gernika, Hanoi, Mostar, Hiroshima, Sant'Anna di Stazzema. Nel dopoguerra si è realizzata un'importante opera di ricostruzione del tessuto urbano e, dagli anni 50 in poi, si è sviluppato uno dei più grandi poli europei della ricerca scientifica.

Grandissimo e' stato l'impulso culturale ed internazionale dato alla città dalla nascita dei centri di ricerca che negli anni '50, grazie alla costruzione del primo acceleratore Italiano, noto come l'elettrosincrotrone di Frascati, videro l'arrivo dei primi ricercatori capitanati da Giorgio Salvini allora trentenne, che oggi all'età di 93 anni, dopo essere stato Presidente dell'Accademia dei Lincei e Ministro della Ricerca, torna spesso a ricordarci quanto audaci e pionieristici furono quei tempi, condivisi con Gilberto Bernardini, allora Presidente dell'INFN e Edoardo Amaldi, allievo di Enrico Fermi, per la nascita dell'area di ricerca di Frascati.

Nella sua autobiografia Salvini ricorda così la memorabile impresa: «Ne stavamo discutendo con passione e già si avanzano le candidature di alcune città come Milano e Roma, quando nel 1954 il Sindaco di Frascati ci fece sapere che era disponibile a cedere un'area. Andai a visitarla. La vista era stupenda al tramonto: filari di viti destinati a diventare il famoso vino, prati per pascolare animali. Chi avrebbe potuto immaginare che nel 1959, in questi stessi campi si sarebbe materializzato il Laboratorio con gli edifici e il Sincrotrone già in funzione?».

Dalla fine degli anni 90 a Frascati, si sono realizzati molti interventi pubblici che hanno visto il loro culmine nella ristrutturazione, promossa dall'Amministrazione Comunale, a cura di Massimiliano Fuksas, delle seicentesche Scuderie della Villa Aldobrandini, che domina la città, trasformate in un moderno e polifunzionale polo culturale, dove in questi anni si sono svolte decine di iniziative. Inaugurate l'8 aprile del 2000, insieme ai siti archeologici e alle dimore rinascimentali, determinano la bellezza di una città che non trova facile confronto per importanza storica, bellezza paesaggistica, ricchezze architettoniche ed eccellenza enogastronomica, tra cui svetta il famoso vino che porta il suo nome, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo.

Nell'Auditorium delle Scuderie Aldobrandini il 1° dicembre del 2011 in occasione del 50° Anniversario dei Laboratori Nazionali dell'INFN su iniziativa del suo direttore Umberto Dosselli, che voglio ringraziare, abbiamo stabilito un gemellaggio con la Città e il distretto scientifico di Orsay, che ci rende particolarmente orgogliosi e felici.

Nell'area di ricerca di Frascati risiedono molti laboratori dei più importanti istituti italiani e circa 3000 ricercatori operano costantemente in collaborazione con le tre università romane, istituti di ricerca nazionali ed internazionali. Infatti il seme gettato negli anni '50, con il tempo è cresciuto notevolmente, grazie all'avvicinarsi di ricercatori, provenienti da ogni parte del mondo, e a personalità illustri come Bruno Touscheck che oggi qui ricordiamo, Livio Gratton, Nicola Cabibbo, Carlo Rubbia e molti altri, che hanno contribuito a trasformare il territorio del comune di Frascati nel cuore della ricerca italiana.

Larga parte degli investimenti pubblici sono utilizzati in quest'area su importanti infrastrutture di ricerca, come il TOKAMAK dell'ENEA (Agenzia Italiana per le nuove tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo economico e sostenibile), l'acceleratore DAFNE e il Free electron Laser dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), i cui Laboratori posseggono conoscenze di punta a livello mondiale in Fisica degli Acceleratori e anche oggi sviluppano nuovi concetti per gli acceleratori del futuro, i Laboratori dell'Ente Spaziale Europeo e Italiano (ESA-ESRIN), i laboratori di fisica del plasma del CNR e i laboratori ed osservatori dell'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica), la sede museale di Rocca di Papa dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).

Inoltre l'area riveste un ruolo fondamentale anche a livello internazionale sia per la presenza di importanti progetti europei strutturali, quali ESA e EURATOM, sia per la partecipazione ad importanti progetti di ricerca a livello mondiale, come LHC, ITER, LBT, ELT. Strettissimo è inoltre il legame con altri laboratori degli enti presenti sul territorio nazionale, che rendono l'area anche un importante esempio delle principali attività di ricerca del nostro Paese.

Gran parte presenti delle attività svolte in quest'area sono legate da un'importante e condivisa storia scientifica ad oggi testimoniata da antichi strumenti e che ricercatori e tecnici, "figli" scientifici dei padri fondatori di quest'area di ricerca, portano avanti in un percorso in continua evoluzione. Da anni, questi laboratori e istituzioni di ricerca lavorano congiuntamente attraverso attività di comunicazione e diffusione della cultura scientifica per le scuole ed il largo pubblico, raccogliendo importanti risultati e contribuendo a rendere Frascati epicentro della realtà scientifica italiana.

Open Day, la Settimana della Scienza e la Notte Europea dei Ricercatori, mostre, seminari, dibattiti, stage per studenti, orientamento, corsi di formazione per i docenti delle scuole superiori, sono solo alcune delle attività che tutto l'anno coinvolgono scuole e largo pubblico. Tra le varie attività le visite nei laboratori, sono quelle che riscuotono da sempre maggior interesse e gradimento da parte di giovani e meno giovani, offrendo la possibilità di toccare con mano gli strumenti ed osservare dal vivo i ricercatori al lavoro e di interagire e condividere con loro dubbi e perplessità.

I centri e i loro ricercatori rappresentano un patrimonio unico per la comunità nazionale ed internazionale di cui Frascati è protagonista e promotore, consapevole di quanto questo patrimonio vada protetto ed incentivato. Frascati famosa in tutto il mondo per la sua storia ed il suo vino, speriamo lo diventi sempre più anche per il suo ruolo da protagonista nel mondo della ricerca scientifica, ed è un onore per me e l'Assessore Gianpaolo Senzacqua condividere oggi questa importante iniziativa, nella città di Orsay, sede di prestigiosi centri universitari e di ricerca grande come Frascati e ubicata nella cosiddetta Valle della Scienza, vicino alla Capitale Parigi come noi a Roma Capitale, e di cui saluto con grande affetto il sindaco e caro amico David Ros e il direttore dei Laboratori di Orsay e caro amico Achille Stocchi. Buon lavoro.

Stefano Di Tommaso  
Sindaco di Frascati